

B. Calvino scrittore tra intuizione e sperimentazione

- LEZIONE N. 4 – ALLEGATO 22 -

LA LETTERATURA ITALIANA EINAUDI

Vol. X - Dalla grande guerra a oggi

Castello dei destini incrociati (II) di Italo Calvino

Volume pubblicato nel 1973 da Einaudi (Torino), comprende le otto storie del testo eponimo (già edite nel 1969 da F. M. Ricci, Parma, col titolo Tarocchi. Il mazzo visconteo di Bergamo e New York) e le otto storie inedite de La taverna dei destini incrociati.

Nella postfazione del Castello dei destini incrociati Italo Calvino spiega la travagliata genesi dell'opera, che rappresenta il maggior esperimento della fase «combinatoria» in cui, influenzato da suggestioni varie (la semiotica, Queneau, l'Ou.li.po), crede di poter confermare che anche la letteratura si possa ridurre alla combinazione di quantità finite. L'idea di usare le carte quale macchina narrativa combinatoria nacque da una conferenza e lo portò a cercare le associazioni prodotte dagli incroci dei tarocchi marsigliesi: ma qualunque disposizione delle carte non conteneva la pluralità dei racconti possibili. Quando F. M. Ricci, nel '69, chiese a C. un testo per un volume sui tarocchi miniati da B. Bembo (XV sec.), l'iconografia delle carte suggerì, invece, allo scrittore sequenze ispirate all'Orlando Furioso: nacque l'incrocio centrale del C., un «quadrato magico» attorno al quale dispose i tarocchi in modo da comporre una sorta di cruciverba iconico, leggibile nei due sensi.

L'autore tornò ai tarocchi di Marsiglia per la Taverna. Usando le carte marsigliesi più popolari e polisemiche, C. riuscì a creare un quadrato di 78 carte con un ordine, però, meno rigoroso di quello di C. Omologo lo schema narrativo: in un castello e in una taverna, dei viaggiatori resi muti per lo spavento si raccontano le loro avventure. Ma all'atmosfera di serenità e ordine del primo testo, subentra la drammaticità e il caos che governa il secondo. Alla fine del gioco, le carte si sparpagliano. Per l'edizione del '73, C. modificò l'ordine dei racconti del C. e il finale. Ma l'interesse teorico ed espressivo per la combinatoria si era esaurito e non scrisse più il terzo testo previsto, Il motel dei destini incrociati.

Ed. annotata in C., Romanzi e racconti, dir. da C. Milanini, a c. di M. Barenghi e B. Falcetto, II, Mondadori, Milano 1992, pp. 499-610. [e. m.]

©2000 Einaudi - Mondadori

Da *La letteratura italiana Einaudi*, vol.X- Dalla grande guerra a oggi, CD, Einaudi-Mondadori, 2000.